

Come in quel zorno, poi disnar, li oratori andono da la Majestà dil Re. Eri matina di qui fo mandato in campo miera 40 di polvere di bombarde, e Zuan Batista da Vilmarchà da Crema per condurle, et sier Michiel Trivixan di sier Nicolò ha voluto *etiam* lui andar, dicendo soliciterà l'andata presto. *Item*, il Re ha donato a monsignor di la Paliza ducati 4000 d'intrada in alcune possessioni di Lecho. Scrive, Luni certo il Re si partirà con l'orator Griti e Pasqualigo a cavallo per Bologna; sarà a di 3 per la via di Bologna. E li altri tre oratori andarano per aqua.

*A dì 6.* Fo San Nicolò. Iusta il solito, la Signoria con il Colegio veneno a messa in la capella di San Nicolò in palazzo. Il Doxe non si fece portar, ma poi si redusse ben in Colegio con tutti, et fono sopra quelli zentilhorneni hanno promesso et non portano li danari. E mandato Lorenzo Quarto secretario a dirli, zercha 15, tra li qual sier Piero Bernardo qu. sier Hironimo. El qual rispose havia alcuni debitor che li è salidi, *unde* fo mandato per lui et admonito per il Principe portli li danari di quello el dia dar, justa la parte dil Consejo di X, *aliter* sarà la parte exequita.

*Di campo, letere dil provedador Contarini, di 4, hore 16.* Par, a di 3, habi scrito, ma non si ha auto. Il conte Piero Navaro fa la sua mina, zà ne ha fate do, una francesi, l'altra li nostri. E questa è la terza e vanno in la terra a le mure: scrive la condition, di passa 40 per longeza etc. *Item*, zercha danari e danari, perchè quelli è a le fazion non voleno far facende si non sono pagati; e sopra questi danari scrivono longo. *Item*, Malatesta Bajon era stà ferito un pocho da le schaje trate di la terra, ma non haverà mal; à scorso gran pericolo. *Item*, li santi del Navaro è zonti, pochi, da numero 600.

Nota: è in camin dueati 6000, che Farfarello, poi li scapolò di Lignago, li tolse, et fe' la volta di Mantona.

*Da Vicenza, fo letere et altri lochi.* Come quelle zente ussiteno di Verona, erano ritornati in Verona, lassadi 17 santi in la rocha di Lignago; et altre occorentie.

Nota. Si ave aviso certo, in Verona esser intrati 1000 todeschi venuti novamente; sichè prima erano 6000 santi, hora sono 7000, et Marco Antonio Colona, con quelle zente dil Papa, ch'è lanze... et altri cavalli, zercha numero...

*Oratione di domino Andrea de Placentia doc- 201 tor orator di la Comunità di Crema, venuto a la Signoria insieme con altri... oratori, recitata in Colegio al Serenissimo Principe a dì... Dezembrio 1515.*

Son certo, Serenissimo Principe et Excelsa Signoria, che volendo io porre la lingua a quanto mi sento nel volonferoso pecto pullulare cerca la congratulatione di la tua tanto potente et a tutto il mondo grata et fructuosa vitoria, et di tuoi prosterinati, exteriti et profugi inimici la sanguinosa debellatione; sì per laltezza et gravità di la materia, sì per la commisione a me dalla fidelissima terra tua di Crema caldamente imposta, questo presente zorno non ne saria capaze; et mancho, con queste roze et inculte parole, poteria la tremebunda lingua mia al desiato et debito fine da niun canto azonzere. Per tanto, aziò che, credendo io in questa excelsa monarchia sopra le stelle extollere forsi seemassi sua gloria parlando, basterà, Principe felicissimo questo solamente cognoscere, el fedelissimo populo tuo de la presente et qualunque altra futura victoria et triumpho, che per mezo et dil consiglio et di la spada questo invictissimo stato ne reporti, non mancho e contento e sublevatione sentire, di quello in verità ne senta l'anima et il cuore dil tuo justissimo et sanctissimo Senato; et credo, anzi mi rendo certo, che questa candida, sincera et immaculata fede ne' lacrati pecti de tuoi tanto affectionati et poveri Cremaschi sola et immutabile al mondo si ritrovi; quali, non tanto per riportarne da tua magnanimitade la debita remuneratione, ma più presto per ritrovare l'ardentissima fede sua nel generoso cuore di tua Sublimità, hannomi più volte caldamente et strelamente imposto; che parte de la ruine, danni, stratii et vilipendi nostri a piedi di questo excuso trono vollesse con dolorosa voce aprire. Ma perchè considero che le cose di questa rara sorte, sole al mondo miserande et triste, quale da l'uno a l'altro polo altamente rimbombano, non siano da le orecchie di tua Sublimità lontane, per satisfactione solamente de la mia afflita et desolata patria, *cum* più brevità a me sarà possibile, alquante cose scorerò, degne, credo veramente, di perpetua et eterna memoria.

Et invero, se io volessi exordire dal principio, commemorando come dal regio presidio, per la sviscerata fede habiamo verso tua Serenità, fuissemo con gran furore da' nostre case scacciati; e da poi prendendo l'arme, exponendo le persone pro-